

BOLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE A TUTTE LE FAMIGLIE

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

A CRISTO RE

« A Te, o Cristo, noi rendiamo ossequio, quale Principe dei secoli, a Re di tutte le genti, a solo arbitro assoluto di tutte le menti e di tutti i cuori ».

« O Cristo, Re Pacifico, renditi soggetto anche le menti finora ribelli, e col tuo santo amore raduna in un solo ovile anche gli erranti ».

« Te i Rettori delle nazioni esaltino con pubblico culto; Te onorino maestri e giudici; Te esprimano e leggi ed arti ».

« Sommessi e a Te consacrati risplendano i vessilli dei Re; col mite tuo scettro reggi la patria e le famiglie dei cittadini ».

« A Te ben volenterosi ci assoggettiamo, che su di tutti hai ogni diritto: oh, è già questa la felicità, l'obbedire alle Tue sante leggi! ».

« E deh, risplenda su di noi, o dolceissimo Re, la luce del Tuo impero bramato; Te, raggiunta la candida pace, adori suddito il mondo intero! ».

Per l'Azione Cattolica

Il Santo Padre scriveva per mezzo del suo Cardinale Segretario di Stato E. mo Gaspari al Presidente Generale dell'Azione Cattolica comm. Colombo:

«...Anzitutto è parsa assolutamente degna di encomio la cura posta dalla Giunta e specialmente dalla Presidenza, nell'inculcare in ogni occasione la natura e le finalità dell'Azione Cattolica, dissipando così equivoci e false interpretazioni. Senonchè, data la capitale importanza di questo punto gioverà insistervi per ribadirlo e secondo le reiterate dichiarazioni dell'Augusto Pontefice, non stancarsi di illustrare il concetto che l'Azione Cattolica è la partecipazione dei laici all'Apostolato Gerarchico della Chiesa ».

Ciò posto, seguirà come necessaria conseguenza non potersi menomamente dubitare del dovere che a tutti incombe nei riguardi dell'Azione Cattolica e parimenti apparirà chiara ed evidente la necessità e superiorità di questa azione sopra tutte le altre specie di attività rivolte al bene sociale, le quali, mirando a fini pur buoni, ma materiali e terreni, non assurgono ad uno scopo così eccellente e di così capitale importanza come è quello di collaborare alla missione apostolica della Chiesa....».

Fin qui il Santo Padre. Questa parola augusta non solamente è sanzione del principio etico e del fatto, ma è regola così ai cattolici associati come è monito a coloro che ne stanno fuori e che l'avversano. Significa in sostanza che l'Azione Cattolica non è un partito, una fazione politica, bensì l'integrazione organica esterna laicale dell'apostolato ecclesiastico.

Viene pertanto inserita e aggregata all'azione religiosa e sociale della Chiesa.

La perdita d'ogni devozione e di ogni religione si tira dietro infiniti inconvenienti e infiniti disordini.

Macchiavelli

Oh beata la casa dove marito e moglie vivono d'accordo! dove manca l'armonia, ivi è l'inferno.

Cantù

La Giornata Missionaria

Essa è stata ordinata dal S. Padre Pio XI per dare maggiore incremento all'Opera della Propagazione della Fede. Essa avrà luogo la domenica 23 ottobre, cioè nella Domenica antecedente alla festa di Cristo Re.

E' giornata di preghiera e di propaganda missionaria.

Nelle m... ci sarà un Oremus speciale per la propagazione della Fede.

La predicazione sarà di carattere missionario con particolare riflesso all'Opera della prop. della Fede, invitando i fedeli ad iscriversi all'Opera medesima. E' concessa l'indulgenza plenaria, applicabile ai defunti, a quanti in tale domenica si comunicheranno e pregheranno per la conversione degli infedeli.

I soci ordinari dell'opera della Propagazione della Fede pagano L. 2.60 all'anno; i soci speciali L. 26 all'anno; i soci perpetui L. 200 una volta tanto; in suffragio delle anime purganti L. 100 per una volta.

Ogni famiglia cattolica dev. associarsi al giornale Diocesano

L'AMICO DEL POPOLO

MESE D'OTTOBRE

E' il mese del Rosario. Costa poco, a tutti, andare in Chiesa ogni sera sull'ora dell'Ave Maria, per la recita in comune del S. Rosario e per la Benedizione eucaristica; e meglio di così non potrebbe finire la giornata del cristiano che sa che l'uomo non vive di solo pane. Rinnovare ogni sera, dopo le fatiche del giorno, l'invocazione alla Vergine Santa per averne protezione ed aiuto nei bisogni temporali e spirituali e poi piegare umilmente il ginocchio e ricevere la benedizione del Signore, del Padrone, del Padre buono che ci ha accordato un altro giorno di vita ed altri benefici durante la giornata; ma i nostri vecchi non sarebbero andati a dormire in pace se non avessero ogni sera soddisfatto a questo bisogno del loro cuore!

Il Rosario dello scienziato

Il celebre scienziato francese Ampère sapeva unire a una scienza vastissima una profonda fede in Dio. Era cattolico praticante e pregava volentieri. Soleva dire il Rosario ogni giorno, tanto che Federico Ozanam che fu suo ospite per due anni ripeteva: « La corona del Rosario in mano di Ampère! che predica, che predica! ».

Quando fu vicino a morte, la Suora che lo vegliava, gli leggeva a voce alta qualche passo della Imitazione di Cristo; ma a un certo punto il morente disse: « O buona Suora, lasciate pure di leggere: la so tutta a memoria ».

Quella gran mente, gloria della Francia e della scienza, aveva ben capita la lezione del Vangelo: che bisogna pregare assai, per salvarsi l'anima. La scienza sola non basta: ci vuole la Fede, ma la Fede viva e operosa.

PER LA VIA

— Vedi quanto sciocco e quanto ingiusto è il mondo!

— Perché?

— Se tu andassi in giro per le piazze coperte della sola camicia, che direbbero gli altri?

— Mi chiamerebbero pazzo.

— E' giusto. Ma perchè non chiamano pazzo anche certe signore e signorine che vanno via come la vecchia madre Eva?

— Hai ragione....

PEL BUON GOVERNO DELLA FAMIGLIA

(Consigli ai genitori)

La prima scuola pei vostri figli è la famiglia. I genitori devono essere i maestri dei figli.

E che cosa dovete insegnare?

Quando incominciano a balbettare, ai bambini insegnate i nomi di Dio, di Gesù Cristo, della Madonna.

Quando incominciano a parlare, insegnate loro le preghiere. Da principio qualche preghiera più facile in italiano; e poi gradatamente anche le altre in latino. Ma queste preghiere s'insegnino bene!

E per insegnarle bene i genitori devono saperle bene essi. Le sanno? Non tutti.

Talvolta dalle mamme, quando insegnano o recitano le preghiere, si sentono certi spropositi che fanno ridere anche i sassi.

Del *Pater noster* alcune parole in latino, alcune in italiano e alcune altre strane, senza significato, che non si trovano in nessun vocabolario di questo mondo.

Una volta, chiamato ad assistere una donna che stava molto male ed era in pericolo di morire, dopo di averle amministrato i Sacramenti, la esortai a raccomandarsi al Signore e a pregare.

Ella, caduta in una specie di vaneggiamento, non conservò l'uso perfetto della mente e si mise a pregare così: «Sopra la lingua della lingua della beatissima Vergine Maria; sopra la lingua della lingua della beatissima Vergine Maria».

Continuò per mezz'ora a ripetere queste parole.

Voi direte: Basta la buona intenzione quando si prega.

— Sono d'accordo.

C'era una vecchia ignorante che pregò per tutta la vita, recitando l'Ave Maria in questa maniera:

«Ave Maria martel, tenaia, chitarra, no i è morti i nostri omi».

E dicono che anch'essa si sia salvata, perchè aveva tanta fede e tutte le più buone intenzioni di questo mondo.

Però osservo che pregando dobbiamo avere il massimo rispetto verso Dio. E le preghiere recitate male e piene di spropositi diventano ridicole. In tal modo si manca anche di rispetto verso il Signore.

Ripeto dunque: Insegnate bene le preghiere ai vostri bambini.

Se qualche mamma non le sa con esattezza, adoperi la dottrina nell'insegnarle.

Per essere maestri dei vostri figli, frequentate le istruzioni parrocchiali,

leggete buoni libri. Vi sono due libri che devono trovarsi in tutte le case e tra le mani di quanti sanno leggere.

Quali sono questi due libri?

Il *Vangelo* e il *Catechismo*.

Il Vangelo è come la fotografia di Gesù Cristo; è lo stesso Gesù Cristo che incontriamo in ogni pagina, colla luce della sua dottrina, colla santità della sua morale.

Lo vediamo che prega, parla, insegna, fa miracoli, muore, risorge.

Chi legge il Vangelo, a poco a poco s'istruisce e si forma una coscienza veramente cristiana.

Il Vangelo è il libro che ha mutato la faccia del mondo e portato la vera civiltà.

Ebbene: questo libro leggetelo anche insieme alla famiglia, ogni sera di inverno e nell'estate almeno nel pomeriggio della domenica.

I VESPRI

La Messa e i Vespri sono il modo solenne di santificare il giorno del Signore e di adempiere i doveri verso Dio.

Certo l'assistenza al vespro non entra nel precetto festivo; ma il vero cristiano non deve credere di aver adempiuto il dovere della santificazione della domenica limitandosi puramente alla Messa.

Il Concilio di Trento dice:

La santificazione della domenica importa due cose: astenersi da ogni lavoro materiale e attendere alle opere buone e agli uffici divini.

Di questi uffici divini la più importante e doverosa è la S. Messa e poi l'esercizio e lo studio nella preghiera e nelle lodi divine, specialmente il Vespro.

Oggi anche tra coloro che hanno il nome di buoni cattolici si giudica che nelle feste a mezzogiorno cessi ogni dovere religioso.

I Vespri sono considerati come cosa antiquata e fuor di moda; si passa il pomeriggio festivo o nell'ozio o nei divertimenti.

La Chiesa non condanna un onesto sollievo dopo le fatiche della settimana, ma questo dev'essere tale che non pregiudichi il bene dell'anima.

Un grande scrittore, il Bossuet, dice: Alla domenica crediamo noi in coscienza di aver soddisfatto all'intenzione della legge con una Messa che dura mezz'ora? Il giorno ha ventiquattro ore; tutte queste dovrebbero essere santificate nei dì festivi.

Ecco la ragione per cui la Chiesa c'invita ad assistere anche ai Vespri.

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto

(continuazione)

Col decreto 359 il Concilio ordina che i sacerdoti non lascino cadere in desuetudine le pratiche di pietà in onore della Madonna introdotte nella Parrocchia con l'approvazione dell'Autorità ecclesiastica: che le principali feste della Vergine sieno precedute da una novena: che nel mese di maggio si eccitino i fedeli alla pietà con *brevissime esortazioni*: che in ottobre si reciti il S. Rosario in tutte le Chiese parrocchiali e curaziali anche per lucrare le indulgenze concesse dalla Chiesa.

Col decreto 360 si raccomanda di promuovere il culto dei Santi patroni della Diocesi e della parrocchia e dei santi che più sono in venerazione del popolo.

Decreto 365. Nella stessa Chiesa e tanto più sullo stesso altare è proibito di esporre alla venerazione dei fedeli due o più immagini o statue dello stesso titolo: è proibita l'immagine della Madonna di Pompei là dove c'è quella del S. Rosario.

Decreto 366. E' pure proibito di mettere i sottoquadri (immagini minori) sugli altari, senza il permesso del Vescovo: se già ci sono il Concilio desidera che si levino: ordina poi di rimuoverli assolutamente dall'Altare maggiore.

Decreto 368. Nelle Chiese (anche sulle pareti) sono proibite le oleografie (cioè immagini di carta): sono tollerate soltanto quelle della Via Crucis.

Decreto 369. Le immagini preziose per antichità, arte, devozione del popolo devono essere conservate con molta cura: non si facciano restaurare senza il permesso scritto del Vescovo.

Decreto 370. Nelle chiese non si ammettano nè statue nè pitture di qualsiasi genere se prima non si è mandato al Vescovo un abbozzo od un esemplare.

UN PO' DI TUTTO

— A Bologna ebbe luogo l'annunciato Congresso Eucaristico Nazionale. Faccio voti che anche nella mia parrocchia si conosca e si apprezzi sempre più la bellezza e l'eccellenza del dono che il Signore ci ha fatto nel Sacramento dell'Altare: che il popolo prenda parte attiva alle Sante Funzioni, che la Visita al Santissimo, la Comunione e l'assistenza alla S. Messa, anche nei giorni feriali, diventi sempre più familiare a tutti i cristiani.

— A Firenze si tenne l'annunciata Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Tema: *l'educazione cristiana*. Bisognerebbe che i cattolici prendessero maggiore interesse a questo argomento di capitale importanza.

LE CRONACHE DI SALCE

Notizie storiche della Parrocchia

A Don Giacomo Fabris successe Don Antonio Girlesio dal novembre 1769, il decimo dei cappellani parroci di Salve. Difatti la sua prima firma come tale, apparisce sul registro dei morti col 15 novembre e l'ultima del 17 dicembre 1792. Però tenne la parrocchia fino al luglio 1793, coadiuvato dal cooperatore Giovanni Don Regoza dall'ottobre 1792 fino al luglio inclusivo del 1793, ai 25 di luglio di quell'anno si trova nel registro dei morti l'ultima firma di questo cooperatore.

Dal 22 agosto fino alla metà circa di ottobre 1793 fu Economo Spirituale Don Giovanni Maria Pellonini.

L'undecimo parroco cappellano dal 1793 al 1811 fu don Francesco Brandini. La sua prima firma si rileva da un atto di morte del 30 ottobre 1793 e l'ultima dal registro dei nati in data 12 agosto 1811.

Dal 12 ottobre 1811 al 28 novembre 1814, in cui rinunciò alla parrocchia, fu Economo Spirituale Don Pietro Mazzocchi Dalle Biave, che fu poi Arciprete di S. Gregorio. Dal 29 novembre 1814, fino al 2 dicembre 1815 resse la parrocchia quale Economo Don G. B. Boni. Col 3 dicembre 1815 fu eletto Economo Don Serafino Serafini, il quale ai 13 dello stesso mese già era eletto parroco.

Don Serafino Serafini fu il dodicesimo parroco di Salce. Nacque a Falcade il 2 aprile 1787 da Serafino e da Giovanna Andrich. Promosso al Sacerdozio nel 1810, fu Economo Spirituale di S. Pietro in Campo (Sergnano) e Vice-parroco della Cattedrale, investito finalmente del beneficio parrocchiale di Salce nell'anno succitato, lo resse fino al giorno 8 dicembre 1872, quando, verso la mezzanotte, munito dei conforti della religione, passava da questa a miglior vita alla bella età di 85 anni, 8 mesi e 6 giorni.

Il suo corpo fu tumulato il giorno 10 nel Cimitero parrocchiale dinanzi la croce di mezzo, assistendovi don Lucio Toffoli, Vicario parrocchiale, che ne celebrò le lodi.

Negli ultimi due anni, fu assistito nel governo della parrocchia da Don Toffoli e da altri sacerdoti.

Sopra la porta della vecchia Sagrestia leggesi questa epigrafe che i parrocchiani di Salce vollero scolpita a memoria di colui che per 57 anni fu loro padre e pastore.

A Don Serafino Serafini — Nato a Falcade, li 2 aprile 1787 — Che resse con paterna bontà questa parrocchia — dal 7 giugno 1815 — Fino al giorno della sua morte — 8 dicembre 1872 — Questo segno di perpetua riconoscenza — con filiale affetto consacrano — i parrocchiani.

Il mese di Ottobre

è il mese del Rosario, quella preghiera tanto cara alle nostre famiglie cristiane, le quali, anche nei periodi di maggior lavoro, non vogliono concedersi il riposo ed il sonno se non hanno prima offerto questo serto di fiori alla Madonna.

Il Papa Leone XIII ha concesso tesori di indulgenze a tutti coloro che lo reciteranno durante questo mese, possibilmente in Chiesa. Procurate, dunque, di partecipare numerosi, insieme ai vostri bambini, alla Messa che si celebrerà ogni mattina alle ore 6, durante la quale sarà recitato il S. Rosario e poi anche la Preghiera a San Giuseppe.

Al S. Rosario unite la S. Comunione che procurerete di fare spesso, magari tutti i giorni, ma almeno la domenica.

Campanile e Chiesa di S. Pietro in Salce

Anche il campanile di Salce si erge maestoso, bello e restaurato, dominante la splendida vallata bellunese.

La spesa che ho dovuto incontrare ammonta a L. 2057,20. Finora pochi generosi hanno risposto al replicato mio appello: a loro i miei più vivi ringraziamenti.

A tutt'oggi ho raccolto L. 710; per arrivare alla somma totale mi mancano L. 1347,20. Coloro che hanno lavorato avevano naturalmente diritto della loro mercede, quindi, con un prestito, ho potuto dare in acconto 1500 lire. Confido che entro questo mese mi giungeranno in canonica altre offerte generose da raggiungere le lire 1347 non solo, ma oltrepassarle, onde poter affrontare la nuova spesa che si ebbe ad incontrare per i danni causati dalla tempesta al tetto della chiesa.

Il Signore diceva a Salomone: «Tu hai fabbricata per me una casa, ed io ti benedirò e renderò grande e prosperosa la tua».

Vi è un proverbio latino che dice: *Operam non perdit qui Deo laborat*, e vuol dire: Non perde l'opera chi lavora pel Signore.

Chi dà al Signore, riceverà il cento per uno.

Parrocchiani! non dimenticate i bisogni della chiesa, di S. Pietro e quelli della parrocchiale per la quale la fabbriciera deve provvedere, giusta il decreto vescovile, in seguito alla visita pastorale, vari oggetti di cui è sprovvista.

Si sono riaperte le scuole

e voi, genitori, dovete ben conoscere quale gravissimo obbligo abbiate, non solo di fronte alla legge, ma dinanzi alla vostra coscienza cristiana, di fronte alla società e, specialmente, di fronte ai vostri figli, di interessarvi seriamente perchè i figli fin dal primo giorno frequentino la scuola. Non deve esservi altro interesse che superi l'utilità, anzi la necessità della scuola. Siate convinti che una delle prime cause dei disordini e dei delitti che sconvolgono la società, della miseria che imperverosa in tante plaghe, di certe dottrine dissolvitrici dell'ordine e della morale è l'ignoranza.

Scuola, scuola, scuola, dunque, dove i vostri figliuoli vengono istruiti e, più che altro, educati nei loro molteplici doveri individuali e sociali e vedrete crescervi una generazione sana, onesta e prosperosa.

Il 3 ottobre incomincerò l'istruzione nelle scuole.

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

Mi giungono dalla Svizzera, dalla Francia, dall'America e perfino dalla Nuova Zelanda, lettere di ringraziamento per l'invio del *Bollettino*. Son proprio contento che sia ben accolto anche dai nostri buoni emigranti. Un saluto cordialissimo a tutti loro e un ringraziamento a quelli che con sacrificio hanno voluto inviare il loro obolo. Sarà mio dovere pregare per voi, o cari, perchè il Signore vi benedica. Se qualcuno rimpatria o cambia dimora faccia il piacere di avvertirmi e darmi il nuovo indirizzo. Molti non me l'hanno fatto avere ancora.

La prima domenica di settembre si celebrò a Bes la funzione della Dedicazione della chiesa con la processione in onore della Madonna Ausiliatrice.

Riuscitissima, ordinata e divota la processione. Al mattino le giovani destinate a portare il simulacro della Vergine benedetta si accostarono devotamente ai Santi Sacramenti con edificazione di tutti.

Anche a Bes si gettò la base di un sottogruppo D. C. Una ventina d'iscritte che unite a quelle del gruppo parrocchiale fanno sessantaquattro.

Il Gruppo Uomini Cattolici, di recente istituzione, conta una ventina di iscritti, tutti animati da vero spirito cristiano e convinti del dovere di professare e difendere la propria fede con franchezza e coraggio. Tenne loro un discorso il presidente Diocesano signor Enrico Covolan, in altra occasione anche monsignor Da Corte e il prof. Don Santin.

Ai venti iscritti si aggiungeranno altri ancora, bramosi di cooperare tutti unanimi al bene religioso, morale e sociale della parrocchia.

Le istituzioni cattoliche sono volute dal Papa, e chi è col Papa è con Gesù. Chi ascolta voi, ha detto il Divin Maestro agli apostoli, ascolta me.

Si costituì il consiglio provvisorio del gruppo che risultò composto dei seguenti nomi: De Nart Riccardo, Casol Giacinto, Bortot Antonio, Schiochiet Antonio, Dell'Eva Riccardo, De Menech Alessandro e Coletti Costante.

Agli eletti auguri di fruttuoso apostolato.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale

Dal Farra Giovanni fu Pasquale L. 25, in memoria della sua madre.

Per i restauri della Chiesa di San Pietro di Salce

Famiglia Valt da Bettin 50, Roni Luigi Dal Bosch 50, Somnavilla Giacomo 50, Roni Domenico da Bes 10, Famiglia Signor Conte Mario Agosti 100, Signor Pietro Prodocimi 100, Sovilla Umberto 10, De Biasi Giulio 20 in morte della madre sua, Don Ettore Zanetti 50, Callegari Giuseppe 5, Cibien Pietro 30, Murer Sebastiano 25.

Per la vita del Bollettino

Capraro Vittorio, Cibien Rodolfo, Bortot Giuseppe da Merano L. 10, Schiochet Antonio 1.50, Valt Genoveffa 5 N. N. da Bettin 5, De Menech Bortolo 1, Fant Pierina, Speranza Angela Fant Albina e Maria da Bauma (Svizzera) 30. N. N. Bettin 3, Dal Pont Domenico 2.

Col di Salce: Sponga Antonio 0.30, De Pellegrin Dantele 0.60, Sponga Angelo 0.50, N. N. 0.30, Blanchet Luigi 0.20, De Barba Angelo 0.40, Carlin Angelo 0.40, Carlin Giuseppe 1, Bortot Antonio 0.90, Capraro Giovanni 1, Vedova Sovilla 0.50, Burlon 0.25, Schiochet Francesco 0.50, Callegari Giuseppe 1, Coletti Costante 0.50, Fenti Paolo 1, Fiabane Rosa 0.25, Roni Luigi 1, De Gasperin Giovanni 0.20, De Moliner Angelo 0.30 Triches Bortolo 0.70, Zandomenego 2, Marin Giuseppe 0.30, De Toffol Costante 2, Arturo Giovanni 0.40, Righes Giuseppe 0.50, Sovilla Annet

ta 1, Feltrin Maria Da Ros Candida 0.50, Triche Carlo.

Canzan e Bes: De Menech Margherita 1, Bianchet Francesco 0.70, Casol Giacinto 1, De Biasi Luigi 4, Fiabane Giuseppe 1, Cervo Angela 0.20, Fant Angelo 0.30, Ved. De Biasi 1.65, Casol Giuseppe 0.10, Bianchet Pierina 0.20, Fiabane Lina 0.30, Dal Fara Giovanni 0.25, Poientes Maria 0.30, Carli Celeste 0.50, Dal'Ò Antonio 0.40, Vignole Giovanni 0.60, Odolo Giulio 0.40, Da Riz Angela 0.20, Da Riz Maria 0.20, Casol Antonio 0.20, Sovilla Teresina 0.30, Capraro Giovanni 0.40, Bortot Luigi 0.20, De Toffol Nella 1, Dal Pont Clara 0.40, Bristot Graziano 0.25.

Salce: Costa Giacomo 0.50, N. N. 1, Costa Carolina 0.20, Fant Olivo 0.40, Nadelet Angelo 0.50, Roldo Maria 0.80, Veronica Fant 0.20, Gobbo Camillo 0.20, Somavilla Giacomo 0.50, Roldo Celestino 0.20, Zandomenego Maria 0.50, Dal Pont Angelo 1, Vedova Tavi 0.20, Vedova Disep 0.30 Dal Pont Giovanni 0.20, D'Issep Teresa 0.15 Vedova Roldo 0.30, Cavigola Luigi 0.30, Da Rold Celeste 0.40, Coile Giovanni 0.20, Bortot Arcangelo 1, Bortot Tomaso 1, Dal Pont Giuseppe 0.20, Coletti Giacomo 0.40, Carlin Angelo 1, Disep Francesco 0.50, Murer 1, Dal Pont Francesco 0.20, Cibien Rachele 0.30, Carlin Elena 0.50, Fant Celeste 0.30, Suppani Giuseppe 0.50, Francini 0.50, Fiabane Pietro 0.20, Bortolo Costa 0.30, N. N. 1, De Barba Francesco 0.30, Triches Giuseppe 0.50 Locatelli Enrico 0.50, Vedova Roni 0.50, Vedova Garna 0.30, Speranza Antonio 0.20, Speranza Gaetano 0.20, Vedova Speranza 0.20, Vedova De Menech 0.20 Luigi De Menech 0.60, De Menech Giovanni 0.20, De Biasi Elisa 0.20.

Giamosa: Ceirto 1, Bianchet Antonio 0.40, De Nart Riccardo 0.25, De Nart Giuseppe 0.25, Roccardi 0.20, De Salvador Giuseppe 0.30, Sponga Pietro 0.40, Bristot fratelli 0.20, Maestro Mancuso 0.50, Sponga Arcangelo 0.50, De Col Giuseppe 0.20, Palman Pietro 0.30, Fant Rachele 0.20, Fiabane Domenico 0.30, Serafini Giuseppe 0.40, Capraro Angelo 0.20, Deola Pietro 0.50, Bolzan Giuseppe 0.20, Collazuoli Francesco 0.20, Tamo 0.20, Candesgo Giovanni 0.30, Bristot Pietro 0.20, Caldart Santo 1, Trevisson Antonio 1.

Feste e Funzioni particolari dal mese di Ottobre e prima decade di Novembre

6 Ottobre. Giovedì Eucaristico, mercoledì sera confessione e giovedì comunione di tutti i fanciulli e fanciulle alle ore 7 con funzione Eucaristica.

7 Ottobre primo venerdì del mese. Festa del Santo Rosario.

Istituita in memoria della Vittoria ottenuto dalle armi cristiane a Lepanto (il 7 ottobre 1571) vittoria ascrivita alla possente intercessione di Maria impiorata colla recita del S. Rosario.

1 Novembre. Festa di tutti i Santi. Messa prima alla parrocchiale alle ore 7 e mezza, a Salce alle 10.

2 Novembre. Al mattino canto del mattutino, messa cantata poi Processione al Cimitero ed Esequie. Indi altre due messe alla parrocchiale.

3 Giovedì Eucaristico, in funzione come in ottobre.

4 primo Venerdì del mese.

Al devoti del S. Cuore di Gesù furono fatte queste promesse da lui stesso: Io farò regnare la pace nelle loro famiglie. Io li consolero in tutte le loro afflizioni.

La messa festiva: alle ore 7 la prima, la parrocchiale 9 tre quarti la festale alle ore 6 per tutto il mese.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 29 Agosto al 27 Settembre

NATI E BATTEZZATI:

- 1 Zandomenego Renato di Luigi dalle Vaire.
- 2 Reolon Marlo di Carlo da Col del Vin.

DEFUNTI:

- 1 Merlin Anna ved. Dal Farra Pasquale da Bes di anni 82.
- 2 Sovilla Annabile moglie di De Biasi Giulio di anni 67 da Canzan.

Il 30 ottobre ricorre la grande SOLENNITÀ DI CRISTO RE. Prepariamoci a festeggiarla come si conviene. La Giunta Diocesana manderà a suo tempo le sue istruzioni che seguiremo fedelmente.

Il segreto della Medicina moderna

ARIA.

Aria... aria, aria! Non sottrarre a te stesso e ai tuoi cari questo dono che è largito con tanta abbondanza da Dio. Fuggi gli ambienti chiusi perchè in essi i germi di malattie si trasmettono facilmente.

SOLE.

Il sole è la vita, è il più potente disinfettante ed il migliore alleato del medico. Ama la luce del sole che tutto ti dà insieme alla salute del corpo.

ACQUA.

E' la migliore bevanda ed il miglior mezzo di pulizia. Conserva e mantiene la salute del corpo. Fanne largo uso senza lesinare nel consumo.

SCOPA.

...Non lasciarla riposare; usala o falla usare parecchie volte al giorno e sia essa il generale di un esercito di scope, scopette, panni, spazzolini. La tua scopa sia curiosa... si infili perciò in tutti gli angoli della casa...

SAPONE.

Molte malattie sono dovute a germi piccolissimi che l'occhio non può vedere, ma tu puoi uccidere se tutto lavi e sempre col sapone. Fuggi tutto ciò che non è pulito perchè l'uomo che vive nel sudiciume rinuncia ad essere superiore alle bestie.

INVECE... DEL CAFFÈ

— Signori, pensate che male si fa un lavoratore nelle officine! Ho conosciuto io stesso un bravo operaio, che, a forza di affaticarsi, è morto almeno dieci anni prima della fine della sua vita!...

Fra giornalisti:

- Conosci tu l'origine dell'imposta?
- Perbacco! L'imposta è antica quanto l'uomo; Adamo fu il primo che la pagò.
- La morte, infatti, è una grande imposta!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tipografia Editr. "La Cartoleria", - Belluno